

Prezzo degli abbonamenti
Anno. Sem. Tris.
Regno e Colonie. L. 16 - 8.50 - 4.50
Unioni postali. 34 - 17 - 9
Ogni annata nel Regno sem. 5. - Estero sem. 10
— Gli arretrati costano il doppio —
Per telegrammi CANTING - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 6
TELEFONI Internazionali numeri 7, 40, 41-22
dell'Amministrazione: numero 8
Non al restituiscano i manoscritti.

LA PATRIA

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo delle inserzioni
Quarta pagina, o pagina corrispondente, divisa in 17 colonne
di 25. Pagina di Notizie commerciali, divisa in 11 colonne
e la linea. Terza pagina o pagina corrispondente sopra la
firma del giornale. 5. Piccola Cronaca e annunci nella ru-
brica: 10. 5. la linea e spazio di linea: AVVISI
MORTUARI 1. 3 la linea e spazio di linea.
Le inserzioni si misurano a corpo sel.
— ILLUSTRAZIONI agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGELER
BOLOGNA - Via Indipendenza 2, p. 2.
Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Ve-
nezia, Ferrara, Ravenna, Ancona, Rimini e sue stam. all'Est.

Anno XXXII Martedì 10 Ottobre - 59 a 6 - Martedì 10 Ottobre Numero 284

La resistenza romena contro l'attacco di Falkenhayn

Gli austriaci duramente battuti dai nostri sulla Busa Alta

La situazione

Quando i serbi si sono assicurati il dominio del Kaimakalan, si sono posti in grado di prendere con successo la offensiva sul fianco nord-orientale delle posizioni che coprono Monastir; ma non hanno naturalmente potuto superare in un sol momento le molteplici difese preparate dai bulgari. Perciò le operazioni odierne hanno lo scopo di approfondire la penetrazione serba su quel fianco.

Al di là della serie di montagne culminanti nel Kaimakalan si trova un altipiano aspro e disagiato, solcato da un precipitosa torrentello che va a gettarsi nel Cerna. Oltre il torrente il terreno si rialza ancora formando un miragione quasi continuo, che fa da spartiacque fra il Cerna e il suo affluente: codesto miragione è il Dobropolje. Ora pare che i serbi abbiano occupato, tutto o in parte, il Dobropolje; progresso notevole, perché permette loro di dominare un lunghissimo tratto della valle del Cerna.

Vediamo ora come si può svolgere la manovra serba sull'ala destra per forzare la linea di difesa di Monastir. Giungere fino al Cerna e varcarlo in più punti non è difficile: i serbi l'hanno fatto, sotto la protezione delle artiglierie issate sul Kaimakalan e sul Dobropolje. Ma al di là del fiume si trova ancora un'altra grande parete montuosa, la Selka Planina, che si erge in linea quasi retta da sud a nord. Varcare questo ostacolo non sarà facile né breve. Ma ai serbi s'offre il modo di superarlo con una semplice e logica mossa avvolgente. La valle del Cerna è, come dicemmo, quasi interamente sotto il loro dominio. Essi possono risalirla con una certa facilità verso nord, fiancheggiando la Selka Planina e spingendosi in direzione del Vardar. A metà circa di questo cammino essi si troveranno a prendere di fianco Phip, importante nodo di ferrovia dei bulgari, e infine potranno minacciare Krivolak e Negotin, della cui gelosa funzione per il dominio della bassa Macedonia testimoniano le accanite battaglie ivi svoltesi durante l'invasione dell'autunno 1915. Dal punto dove si trovano oggi i serbi sono più vicini a Krivolak che non i bulgari che si trovano a Monastir, e sono non meno di essi vicini a Phip. Se tale situazione paradossale si accentua, i bulgari potranno difficilmente sostenere tale pressione laterale e dovranno evacuare la piana di Monastir rettificando il loro fronte sulla linea Ochrida-Phip-Krivolak, tanto più che anche la zona dei laghi di Presha diventa incomoda per loro dopo l'occupazione francese dei villaggi adiacenti ai laghi stessi. Comunque, l'esito di quella che può chiamarsi la battaglia per Monastir dipenderà dalla maggiore o minore spinta data dai serbi alle operazioni nella media valle del Cerna e contro le alture della Selka Planina, dovendo ritenersi improbabile che la città possa essere presa per una diretta penetrazione nella pianura dalla parte aperta, ma dominata, di Kenali.

Pochi particolari abbiamo della lotta grandiosa che si svolge sulle Alpi di Transilvania. Si tratta, sopra un fronte più vasto, d'una specie di ripetizione della offensiva austriaca contro la nostra regione degli Altipiani; ma bisogna confessare che il Falkenhayn si fa più onore del suo collega Conrad. Mentre questi si fondava sopra tutto della prevalenza delle grosse artiglierie accumulate nella zona dei forti permanenti (prevalenza che doveva necessariamente diminuire coi progressi dell'avanzata) il generale tedesco ha sostituito a codesto concetto brutalmente meccanico quello della superiorità di manovra. E' giusto riconoscere che egli ha a sua disposizione un magnifico ventaglio di ferrovie, mentre il presuntuoso Conrad nel Trentino disponeva di due sole linee, una delle quali quasi inesistente.

Comunque, nonostante una resistenza che gli stessi avversari riconoscono tenacissima, i romeni sono stati ricondotti a poco a poco alla frontiera su tutto il fronte sud-occidentale, e i passi principali, i caratteristici «defiles» delle montagne transilvaniche, sono in mano degli austro-tedeschi. Con la perdita di Brassò quasi tutti i vantaggi dell'invasione dell'agosto decorso sono andati perduti. Nel settore nord orientale ai romeni resta ancora un lembo abbastanza notevole del territorio conquistato, ma l'abbandono di Szekely Udvarhely annunzia un principio di paralisi anche da quel lato.

Non bisogna però impressionarsi troppo: nulla è perduto per i romeni.

L'offensiva tedesca in Transilvania

Bucarest, 9, matt.
Un comunicato romeno in data di ieri dice:
Sulla fronte della Transilvania nella regione delle montagne di Calimani, di Eurghiuil e di Haight scontri di artiglierie. Ad ovest di Brassò abbiamo respinto parecchi attacchi nemici. Ai passi di Olt e di Jiu azioni di artiglieria.
Sul Danubio e in Dobrugia azioni di artiglieria.

Il comunicato austriaco d'ieri che non è stato pubblicato in alcune nostre edizioni, diceva che truppe austriache e tedesche hanno ripreso Brassò, e aggiungeva che altre colonne si sono impadronite di Oltu (Oltu) ad est del Bosco dei Fantasma.

Prosegue infine:
Occupammo Szekely Udvarhely (Transilvania orientale). La fanteria nemica (Transilvania nord-orientale) il nemico ripiega dinanzi a forze austro-ungariche.

In Francia e nel Belgio

Parigi 9, sera.
Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:
Nella notte calma a bordo della Somme: bombardamento reciproco a sud del fiume. Nella regione di Roye i tedeschi bombardarono vivacissimamente le posizioni francesi di Canny sur Mat. L'artiglieria francese rispose. Niente da segnalare sul resto della fronte.

Il comunicato delle 23 di ieri diceva:
Sulla Somme bombardamento intermittente e reciproco. Dopo una violenta preparazione di artiglieria, i tedeschi hanno lanciato contro le nostre nuove posizioni ad ovest di Sailly-Saillies un attacco, le cui ondate successive sono state infrante dai nostri tiri di sbarramento senza che nessuna di esse abbia potuto raggiungere le nostre trincee.

Nella Voivre le nostre artiglierie pesanti hanno bombardato convogli e accantonamenti nemici, nonché la stazione di Thioncourt.

Sulla rimanente fronte niente da segnalare.

Il governo svizzero protesta

Berna, 9, sera
(Q.) — Il governo federale ha sollevato energica protesta presso il governo tedesco per il passaggio di due svizzeri germanici sul suolo svizzero ma non ha ancora ottenuto risposta. Regna perciò molto malcontento sulla stampa svizzera.

Si danno questi particolari sull'incidente: I due apparecchi tedeschi secondo informazioni da fonte militare della National Zeitung erano condotti da due giovani ed inesperti piloti giacché vi sono nel confinante granducato del Baden molte scuole di aviazione. Ciò che riesce a poco spiegabile è il fatto che il confine in quel punto è segnato dal Reno il quale a 1500 metri di altezza è abbastanza visibile. Basilea - 10 è un ottimo punto di riferimento. Si attende per ciò con curiosità la risposta del governo tedesco.

Altri prigionieri fatti dagli inglesi

Londra 9, matt.
Il comunicato delle 23 di ieri diceva:
A sud dell'Ancre la nostra fronte è stata violentemente bombardata durante la notte scorsa specialmente nei dintorni di Quebecourt. Stannine il nemico ha nuovamente attaccato senza successo la ridotta Schwab. Vi è stata una violenta lotta a nord della strada Courcellette-Varencourt, dove abbiamo guadagnato un po' di terreno.

Il totale dei prigionieri fatti negli ultimi due giorni si eleva a 13 ufficiali e 868 soldati.

Ieri, malgrado il cattivo tempo, i nostri aeroplani hanno fatto un buon lavoro. Un nostro velivolo manca.

Il misterioso viaggio dell'«U 53»

Parigi 9, sera.
Il Journal ha da New York: Il sottomarino «U. 53» non è un sottomarino di commercio. Esso è stato regolarmente identificato dalla stazione navale degli Stati Uniti. L'ufficiale di manutenzione non è permesso che nessun uomo dell'equipaggio sbarcasse, sebbene il comandante tedesco avesse dichiarato che esso veniva per riapprovvigionarsi di combustibile e di viveri. Il sottomarino che aveva lasciato Wilhelm Shaven da 17 giorni, possedeva viveri per tre mesi.

Il Figaro ha poi da Washington che l'ambasciatore tedesco conte Bernsdorff ha dichiarato di non essere stato affatto preavvertito dell'arrivo del sottomarino «U. 53».

Un dispaccio da Washington all'Information dice che l'ambasciatore d'Inghilterra ha conferito con Lansing, segretario di Stato, e gli ha dichiarato il punto di vista britannico, e cioè che il sommergibile tedesco, «U. 53», giunto a Newport debba essere internato fino alla fine della guerra.

Secondo il corrispondente del Journal il comandante del sommergibile ha dichiarato all'ammiraglio americano Knigh comandante della stazione navale degli Stati Uniti che egli era venuto a rifornirsi di combustibile e di viveri.

Secondo il New York Herald l'ambasciatore francese Junerand ha fatto un passo analogo a quello dell'ambasciatore britannico circa il sequestro del sommergibile che si presume ancora nelle acque americane. Il sommergibile è armato di due cannoni e di quattro tubi lanciasiluri.

LA GUERRA SUL MARE

Un inseguimento verso Cattaro (Dal nostro inviato speciale sul fronte di mare)

BASSO ADRIATICO, Ottobre.
Nella prima luce dell'alba, che riempie il mare di trasparenza argentea, ritornavano le piccole navi della quarta spedizione a Durazzo verso il loro riposo, navigando tranquilli in linea di fronte rovesciata, a una velocità media di 12 miglia. I siluri — che in caccia si protendono con i loro grossi fusti fuori dei bordi, pronti a spiccare il salto e la corsa — erano stati già ritirati, e ogni nave, seduta in fila per tutta la loro lunghezza, — mangiucchiava, col lento mastice proprio dei marinai, il pane mattutino, per ingannare l'appetito fino al primo rancio. Erano allegri i bravi ragazzi per ciò che alcuni di loro in quella notte buia avevano potuto compiere, come se l'opera e la fortuna di pochi fossero quanto l'opera e la fortuna di tutti; e non è vero che il pensiero del giorno, che fra poco potranno godere in porto, di un bagno di sole, e di un affondamento delle amache, non entrò per nulla nella loro allegria. Chi potrà mai dire di che cosa sia fatta la felicità del marinaio? Di quali elementi si piega? E da quali futuri contrariati nasce la sua malinconia? Il suo animo è volubile come l'acqua. Ma allora erano felici, perché avevano agito, e il nemico era stato toccato da un loro fortunato colpo, e soprattutto perché erano riposati e sonni. In testa navigavano le torpediniere; in coda i cacciatori. Erano in tutto otto piccole navi, italiane e alleate. D'un tratto il filo radiotelegrafico del capo-squadriglia si mise a strillare, due palmi sopra coperta, con la sua voce stridula e acuta di cicada; e chi l'udì fece l'orecchio attento. Pare impossibile! Quella ridicola voce, era la voce appunto dell'ammiraglio di Cattaro, che si affondano come corriere le munizioni. E' un'altra nostra, piccola, anche essa, ma puderosa e di gamba tesa, che porta un bel nome garibaldino, un bel nome italico di poeta e di soldato. Fila le sue 30 miglia, quella Dirlge, certo con tutta la sua forza, sulla squadriglia più lenta che la precede, e in pochi minuti non è — fu un'ombra, ma un nitido bastimento con le sue tre ciminiere in eruzione, agite, scritte, nate come per incanto, e quante ciminiere, le nazioni pronte in ogni sua parte all'attacco. Che invidia! Ecco già vicino, e sente non era poco in che un punto all'orizzonte. Fra poco li avrà raggiunti, i compagni meno veloci fra poco li avrà sorpassati. Lui solo! Perché non sono tutti come quello, perché non tutti possono disporre delle sue 30 miglia? Il nemico non riuscirebbe a sfuggire, ma tu solo, come potrà contro quattro?

Uno contro cinque
Il nuovo sopravvenuto taglia corto questi dubbi. Con il suo linguaggio di bandiere, senza diminuire d'un metro la sua velocità, passando a tutta forza accendo agli altri, egli dichiara quali siano le sue intenzioni. Essendo solo, attaccherà da solo. Egli ha probabilità di raggiungere il nemico, e di prenderlo in caccia; dunque il suo dovere è di tentare il colpo. Per quanto abbia fede in sé stesso, la presunzione non lo accieca, e non pretende di battere con le sole sue forze un nemico almeno quattro volte superiore. Ma spera di trattenerlo fino al momento, previsto, in cui il grosso delle nostre navi lanciate all'inseguimento potrà giungere a tiro. Detto questo, si chiude in un mistissimo impensabile e prosegue il proprio cammino. Le sue 30 miglia, per un miracolo, sono diventate almeno 32, giudicando ad occhio dalla rapidità della sua corsa. Ora è a mille metri, ora già a due mila, ora a tremila metri dagli altri. Ora è di nuovo un'ombra contro il cielo. Sono le 9 circa. Il sole è alto. L'aria ne è saturata. Tutti giudicano che se il nemico si deve incontrare, questo momento non può essere lontano. Ed ecco la vedetta curvarsi sulla coffa e gridare: Fumo a prora, a dritta! Macchie di fumo! Non altro che macchie di fumo all'orizzonte! Il nemico! Dal bordo del nostro corridore guardano gli uomini quelle semplici macchie grigie tra il limite estremo fra acqua e cielo, lievi come vapori estivi, simili a grumi di caldo, vapori come zanzare, e non sanno fare altro che addattarsi l'un l'altro, e nemmeno parlare. Parlate! Che cosa parlate? Lo spettacolo è nuovo! Non l'hanno mai visto a quel modo, il nemico, non sotto forma di periscopio già scomparso prima di esser scoperto, non sotto forma di fantasma in notti

Saluti dal fronte

L'arrivo a Torino di irredenti prigionieri russi

Torino, 9, sera. La cittadinanza torinese ha dato stamane un entusiastico saluto ai fratelli italiani...

I sottoscritti militari, mandano per mezzo del Carlino, saluti alle loro famiglie, ai parenti, amici e conoscenti.

La giornata dell'on. Boselli a Milano

Milano, 9, sera. L'on. Boselli stamane verso le 8 si è recato a Porta Vittoria per visitare la cappella e la memoria di Re Umberto I.

La visita agli ospedali

Proveniente dall'ospedale di via Arona S. E. l'on. Paolo Boselli si è recato a quello degli alberghi popolari di via Marco Dogliotti.

La consegna delle medaglie al valore

Risalito in automobile l'on. Boselli si reca alla caserma Eugenio Di Savoia a Porta Vittoria per procedere alla distribuzione delle medaglie alle famiglie dei caduti.

L'elogio dell'Esercito e della Nazione nel discorso dell'on. Boselli

Alla memoria dei prodi caduti, dice il Presidente del Consiglio, vi sono le glorie e le patrie eroiche di altre nazioni.

L'elogio dell'Esercito e della Nazione nel discorso dell'on. Boselli

Si è tentato, ed ecco, nelle nostre parole, di compiere una magnifica prova in legno di gloriose imprese.

L'elogio dell'Esercito e della Nazione nel discorso dell'on. Boselli

Il nuovo ministero dovrà essere considerato come un gabinetto di affari e non svolgerà un programma politico.

Il mirabile sforzo dell'Italia elogiato dal ministro portoghese a Roma

Il ministro del Portogallo a Roma, Eufemio Leao, di passaggio per Parigi ha fatto al corrispondente parigino del Secolo di Lisbona le seguenti dichiarazioni:

Le lettere dirette a Trieste diventano strumento di poizia

L'ufficio «Agenzia Italiana» scrive: «Ci è pervenuta sicura notizia che le corrispondenze dirette a destinatari di Trieste offrono all'Austria un altro mezzo di persecuzione».

Una nuova emissione di biglietti da L. 10

Con decreto di oggi il ministro del tesoro autorizza la fabbricazione di biglietti di banca da L. 10 per l'importo di 200 miliardi.

ARTE NOSTRA

Per la creazione del giocattolo

Una mostra esemplare

(g. p.) - In questi giorni è stata aperta in Udine una mostra campionario di giocattoli sotto la presidenza di una valorosa gentildonna, la signora Bona Luzzatto-Weill-Schott.

Un'insidia

Così si chiude l'episodio iniziatosi con il quarto attacco notturno a Durazzo. Rimaneva da spiegare come mai il nemico si fosse avventurato, senza nessuna ragione, contro una spiaggia a mala pena popolata.

Lambros accetta di comporre il nuovo gabinetto greco

Parigi, 9, sera. Il Figaro ha da Atene: Il prof. Lambros che si era riservato di dare una risposta ha accettato di formare il nuovo gabinetto e presenterà domani ai re la lista dei suoi collaboratori.

Il mirabile sforzo dell'Italia elogiato dal ministro portoghese a Roma

Il ministro del Portogallo a Roma, Eufemio Leao, di passaggio per Parigi ha fatto al corrispondente parigino del Secolo di Lisbona le seguenti dichiarazioni:

Le lettere dirette a Trieste diventano strumento di poizia

L'ufficio «Agenzia Italiana» scrive: «Ci è pervenuta sicura notizia che le corrispondenze dirette a destinatari di Trieste offrono all'Austria un altro mezzo di persecuzione».

Una nuova emissione di biglietti da L. 10

Con decreto di oggi il ministro del tesoro autorizza la fabbricazione di biglietti di banca da L. 10 per l'importo di 200 miliardi.

revere i colpi. Minacciata la coda della sua formazione da quell'unico aggressore - secondo impossibile che gli tagliasse la ritirata - si tenne in costrutto, ma malgrado di rispondere di fuoco. Ma non per questo interruppe la fuga. Più tardi anche la squadra rimasta indietro prese contatto con lui. Allora minacciata sul fianco oltre che alla coda, l'esplosore, che si seppe poi non essere il Novara, ma l'Aspera, fu costretto anch'egli sul malgrado a mettere in azione le proprie artiglierie di medio calibro e persino a colpire con la minaccia di un contrattacco che però non condusse a fondo; gli implacabili persecutori. I nostri, ebbe allora i suoi proiettili a ventacinque e a cinquanta metri dal bordo. Ma è certo, per segni evidenti che tutti, dalle navi poterono apprezzare che i d. Huszar non immuniti dalla distanza come lo loro maggior fratello, i nostri colpi se ebbero sulla groppa. Uno di essi fu visto ad un tratto arrestarsi come se si trovasse. Poi, dopo un istante, riprendere la corsa. Ma aveva alcune di zoppicare nell'andatura, come se dalle ciminiere perdesse, oltre che fumo, nitrato. Così l'inseguimento proseguì per cinquantasette minuti, durante i quali furono perse dai nostri alte calcegnie nemiche per lo meno ventisei miglia. La caccia non fu abbandonata se non quando all'orizzonte apparvero, bianche nel cielo, bianco, le alte colonne di fumo della rada di Cattaro, ad avvertirci che i fuggiaschi erano ormai troppo prossimi al rifugio per essere ancora efficacemente bombardati e incalzati, e tanto meno per indurli in estremo ad accettare battaglia. Moderando allora l'alta velocità della caccia, i nostri, stititi i cannoni, nel gran silenzio che pare nuovamente distendersi per tutta l'ampiezza del mare luminoso sotto il sole già altissimo, videro a poco a poco le forme delle loro cinque navi svuotate nell'aria densa del orizzonte, ritornare ombre grigie, poi macchie di fumo simili a grumi di vapore estivo, quindi confondersi con la linea appena percettibile dell'orizzonte, e scomparire per sempre nell'infinito spazio.

Non rimaneva più nulla da fare ormai, se non ritornare indietro, con maggior calma lungo il cammino percorso con tanta furia. Nuovamente al fervore della speranza che dopo la notte insonne l'aveva sorretta sino a quell'ora, succedette la stanchezza nella carne e nell'animo della nostra gente. E di nuovo al desiderio della battaglia, succedette il desiderio del sonno riposante e tranquillo poiché la battaglia ancora una volta si era risolta in un inseguimento e in un fuga, senza alcuna serie e sequenza.

Un'insidia

Così si chiude l'episodio iniziatosi con il quarto attacco notturno a Durazzo. Rimaneva da spiegare come mai il nemico si fosse avventurato, senza nessuna ragione, contro una spiaggia a mala pena popolata. Ma non per questo interruppe la fuga. Più tardi anche la squadra rimasta indietro prese contatto con lui. Allora minacciata sul fianco oltre che alla coda, l'esplosore, che si seppe poi non essere il Novara, ma l'Aspera, fu costretto anch'egli sul malgrado a mettere in azione le proprie artiglierie di medio calibro e persino a colpire con la minaccia di un contrattacco che però non condusse a fondo; gli implacabili persecutori. I nostri, ebbe allora i suoi proiettili a ventacinque e a cinquanta metri dal bordo. Ma è certo, per segni evidenti che tutti, dalle navi poterono apprezzare che i d. Huszar non immuniti dalla distanza come lo loro maggior fratello, i nostri colpi se ebbero sulla groppa. Uno di essi fu visto ad un tratto arrestarsi come se si trovasse. Poi, dopo un istante, riprendere la corsa. Ma aveva alcune di zoppicare nell'andatura, come se dalle ciminiere perdesse, oltre che fumo, nitrato. Così l'inseguimento proseguì per cinquantasette minuti, durante i quali furono perse dai nostri alte calcegnie nemiche per lo meno ventisei miglia. La caccia non fu abbandonata se non quando all'orizzonte apparvero, bianche nel cielo, bianco, le alte colonne di fumo della rada di Cattaro, ad avvertirci che i fuggiaschi erano ormai troppo prossimi al rifugio per essere ancora efficacemente bombardati e incalzati, e tanto meno per indurli in estremo ad accettare battaglia. Moderando allora l'alta velocità della caccia, i nostri, stititi i cannoni, nel gran silenzio che pare nuovamente distendersi per tutta l'ampiezza del mare luminoso sotto il sole già altissimo, videro a poco a poco le forme delle loro cinque navi svuotate nell'aria densa del orizzonte, ritornare ombre grigie, poi macchie di fumo simili a grumi di vapore estivo, quindi confondersi con la linea appena percettibile dell'orizzonte, e scomparire per sempre nell'infinito spazio.

Lambros accetta di comporre il nuovo gabinetto greco

Parigi, 9, sera. Il Figaro ha da Atene: Il prof. Lambros che si era riservato di dare una risposta ha accettato di formare il nuovo gabinetto e presenterà domani ai re la lista dei suoi collaboratori.

Il mirabile sforzo dell'Italia elogiato dal ministro portoghese a Roma

Il ministro del Portogallo a Roma, Eufemio Leao, di passaggio per Parigi ha fatto al corrispondente parigino del Secolo di Lisbona le seguenti dichiarazioni:

Le lettere dirette a Trieste diventano strumento di poizia

L'ufficio «Agenzia Italiana» scrive: «Ci è pervenuta sicura notizia che le corrispondenze dirette a destinatari di Trieste offrono all'Austria un altro mezzo di persecuzione».

Una nuova emissione di biglietti da L. 10

Con decreto di oggi il ministro del tesoro autorizza la fabbricazione di biglietti di banca da L. 10 per l'importo di 200 miliardi.

Il mirabile sforzo dell'Italia elogiato dal ministro portoghese a Roma

Il ministro del Portogallo a Roma, Eufemio Leao, di passaggio per Parigi ha fatto al corrispondente parigino del Secolo di Lisbona le seguenti dichiarazioni:

Le lettere dirette a Trieste diventano strumento di poizia

L'ufficio «Agenzia Italiana» scrive: «Ci è pervenuta sicura notizia che le corrispondenze dirette a destinatari di Trieste offrono all'Austria un altro mezzo di persecuzione».

Questione di misura

Quantunque il ministro abbia dichiarato di non aver mai posto mente e quindi di non voler porre mano a leggi...

Per i soldati malati di petto

Le deliberazioni del convegno di Genova (Per telefono di G. Carino) - Genova, 9, sera...

Un nostro giornalista morto in guerra

Udine, 8. Al fronte di San Grado di Merca è caduto in combattimento il nostro rivenditore...

I TEATRI

L'inganno. Dramma in 3 atti di De Flavis e Rocca. Di solito i drammi dell'adulterio finiscono...

ISTITUTO ZOCCA

per giovani di famiglia agiata BOLOGNA - S. Stefano, 1 - BOLOGNA...

CRONACA DELLA CITTÀ

La questione del dazio sul vino

trattata al Ministero delle Finanze. Ci telefonano da Roma, 9, sera: Il Sindaco dott. Zanardi, accompagnato...

Per un benemerito ufficiale

Per una disposizione ministeriale l'ordine generale, il colonnello cav. Angelo...

Il suicidio di una nevrastrica a Ceretolo

ieri alle 13,30 a Ceretolo, il tram a vapore N. 218, proveniente da Vignola, dovette...

Fervore d'opere

Groce Rossa. La famiglia Beretta e Spandri da Venezia hanno offerto L. 20 in luogo di fiori per onorare...

Funeraria

Intesa un numero gruppo di congiunti e di amici ha seguito la salma del segretario...

I lavori catastali

e la cooperazione dei proprietari. Nell'importante argomento della cooperazione dei proprietari ai lavori definitivi del Catastro...

I rappresentanti di Commercio

per la tassa Esercizi e Rivendite. L'Associazione Rappresentanti di Commercio di Bologna, riunita in adunanza...

Crionaca varia

I prezzi dei carboni di Stato, comunicati testé dalla Commissione Centrale, restano uguali a quelli attuali.

Comercio di S. Martino dei Manzoli

L'arresto del campanaro. In base alle gravi testimonianze raccolte dal Commissario Argentieri a S. Martino dei Manzoli...

Un bicchierino di LIQUORE PURGATIVO MONTI

presto alla sera, dopo il pasto, provoca al mattino il suo effetto infallibile.

CRONACA D'ORO

Offerte pervenute alla nostra amministrazione per la Croce Rossa: Famiglia Gaggiotti per onorare la memoria della signora Lisa Cocchi Bosio...

FOOT-BALL

Bologna F. C. batte Fortitudo S. C. Nella folla assisteva ieri l'altro sul campo dello Stadio al match che mediava di fronte le due maggiori squadre cittadine.

IMERCATI

BOLOGNA. MARCHI. - Prezzi praticati nel mercato del 9 ottobre per quintale: M. 201 - M. 202 - M. 203...

Notizie dalle Province

Della medaglia di bronzo, al valor militare è stato insignito il sottotenente di fanteria Manzelli Giuseppe di Mercato Saraceno...

Via te grucce

Imparino gli Italiani a camminare da soli, a piedi, in mezzo ai naturali del loro paese. Alla Roncongio di proprietà Austriaca...

Luciano Zucconi

Stamane l'on. Gottaviani, che si è trovato a Roma per questioni riguardanti i trasporti ferroviari, ha conferito al Ministero dell'Interno con l'on. Orlando. Il colloquio stabilissimo si è protratto per circa 20 minuti.

Un nostro giornalista morto in guerra

Udine, 8. Al fronte di San Grado di Merca è caduto in combattimento il nostro rivenditore Luigi Armellini, di Civile.

Un bicchierino di LIQUORE PURGATIVO MONTI

presto alla sera, dopo il pasto, provoca al mattino il suo effetto infallibile. Invece di medicina pare un vero liquore da dessert. Grato al palato ed allo stomaco.

IMERCATI

BOLOGNA. MARCHI. - Prezzi praticati nel mercato del 9 ottobre per quintale: M. 201 - M. 202 - M. 203...

Notizie dalle Province

Della medaglia di bronzo, al valor militare è stato insignito il sottotenente di fanteria Manzelli Giuseppe di Mercato Saraceno...

ISTITUTO ZOCCA

per giovani di famiglia agiata BOLOGNA - S. Stefano, 1 - BOLOGNA...



